Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali ai sensi dell'art. 26 comma 3 D.Lg. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni - Informazioni e disposizioni per le Ditte Appaltatrici

COMMITTENTE

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE PAPA GIOVANNI XXIII DI BERGAMO

OGGETTO

Invito a procedura negoziata ex art.1, comma 2, lett. b) Legge n.120 del 11.09.2020, per l'affidamento della fornitura di n.5 contropulsatori aortici completi di accessori, destinati alla UOC Terapia Intensiva Cardiochirurgica.

Spesa complessiva a base d'asta Euro 190.000,00 + IVA 22%.

STATO DELLE REVISIONI

Rev	Data	Modifica	Redazione	Approvazione
00	09/04/2021	Prima emissione	**f.to RU** T. Ferrari*	**F.to Il Datore di Lavoro** **f.to DG** M.B.Stasi

*Gruppo di lavoro: ASPP Amietta Cattaneo - Antonella Bosco – Andrea Altrocchi

INDICE

1 SCOPO 3

2 DATI GENERALI IDENTIFICATIVI 3

3 DATI GENERALI DELLA DITTA 3

4 NORME GENERALI 4

4.1 ARTICOLAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE AFFERENTI ALL'ASST 5
4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DAI LAVORI 6
4.3 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE 7

5 ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICI 7

5.1 RISCHIO BIOLOGICO 8
5.1.1 UOC a rischio biologico per Tubercolosi – NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO *9*
5.1.2 Rischio biologico SARS COVID 2 ..... *11*
5.2 RISCHIO CHIMICO – NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO 12
5.2.1 Misure di prevenzione e protezione rischio chimico *13*
5.3 RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI – NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO 13
5.3.1 Misure di prevenzione e protezione radiazioni ionizzanti *14*
5.4 RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI - NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO 14
5.4.1 Risonanze magnetiche *15*
5.5 AMBIENTI CONFINATI – NON PREVISTI PER QUESTO APPALTO 16
5.5.1 Misure di prevenzione e protezione ambienti confinati *19*
5.6 LUOGHI A RISCHIO DI ESPLOSIONE - NON PREVISTI PER QUESTO APPALTO 20
5.7 RISCHIO DI INCIDENTI/INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI 22
5.8 RISCHIO ELETTRICO 23
5.8.1 Misure di prevenzione e protezione rischio elettrico *23*
5.9 UTILIZZO ASCENSORI E MONTACARICHI 23
5.10 RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE 23
5.10.1 Rischio incendio *23*
5.10.2 Emergenze sanitarie *24*
5.11 LAVORI IN QUOTA – LAVORI IN ALTEZZA - NON PREVISTI PER QUESTO APPALTO 24
5.11.1 Misure di prevenzione e protezione lavori in quota *24*
5.11.2 Misure di prevenzione e protezione lavori in altezza *25*
5.12 AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/UTENTI 25
5.12.1 Misure di prevenzione e protezione generali rischio aggressione da parte di pazienti/utenti *25*

6 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO 26

6.1 INTERFERENZE DI ATTIVITÀ INTRODOTTE DALL'APPALTATORE 26
6.2 MATRICE DEL RISCHIO 26
6.3 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI AD ATTIVITÀ INTERFERENTI 26

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 31

8 QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI 31

9 RIFERIMENTI 32

10 ALLEGATI 32

1 SCOPO

Scopo del presente Documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e precisamente:

a) fornire alle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricati di eseguire la fornitura, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività

b) promuovere la cooperazione alla attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ricadenti sull'attività lavorativa oggetto della fornitura

c) promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento sopracitati.

Il presente documento costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., **che deve far parte obbligatoriamente** della documentazione concernente la fornitura.

Tale obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

2 DATI GENERALI IDENTIFICATIVI

Per i dati anagrafici dell'ASST PGXXIII committente e l'indicazione delle figure del servizio di prevenzione e protezione, si veda l'All1DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" dove viene descritta l'organizzazione attuale dell'ASST PGXXIII.

3 DATI GENERALI DELLA DITTA

(da compilare ad appalto assegnato)

Ragione Sociale	
Sede	
Cap:	
Comune:	
Prov.	

La ditta aggiudicataria dovrà fornire al Committente **il Documento di Valutazione dei propri rischi specifici, o un estratto dello stesso, inerente fornitura di n.5 contropulsatori aortici completi di accessori, destinati alla UOC Terapia Intensiva Cardiochirurgica** dell'HPG23 di Bergamo, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Tale documento dovrà essere completo di:

- mappa dettagliata dei rischi esistenti
- elaborazione dei rischi residui

- piano degli interventi programmati
- indicazione del nominativo del Datore di Lavoro, del Medico Competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Preposti presenti durante l'attività presso l'ASST, dei nominativi del personale dipendente dedicato all'attività presso l'ASST.

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'ASST promuoverà il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi lavorativi sia consegnando il DUVRI, sia - se necessario - con incontri specifici fra il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda e la ditta aggiudicataria.

In caso di subappalto o comunque in caso di altre forme di affidamento della fornitura ad altra ditta/società, dovrà essere compilato a cura della ditta aggiudicataria il Mod01DUVRI allegato al presente documento.
La compilazione del suddetto modulo non esime la ditta incaricata a richiedere l'autorizzazione al subappalto all'ASST, secondo quanto previsto dal Codice degli Appalti.

La Ditta Appaltatrice, inoltre:

1. dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge vigenti ed i regolamenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro
2. sarà responsabile della rispondenza dei propri mezzi ed attrezzature alle norme di legge, nonché dell'adozione delle cautele antinfortunistiche necessarie durante lo svolgimento della fornitura appaltata ed eventualmente subappaltati
3. garantirà di impiegare personale professionalmente idoneo all'accurata esecuzione della fornitura
4. fornirà al personale che sarà impegnato ad operare all'interno dei locali dell'ASST, apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. **La tessera di riconoscimento dovrà essere tenuta esposta, salvo, possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuta in tasca.**

4 NORME GENERALI

Il presente Documento è redatto secondo quanto previsto dalla Procedura Specifica PSpSPP04 "Disposizioni per l'Applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni".
La fornitura dovrà essere svolta in modo che la stessa non determini un rischio di infortunio, oltre che per gli operatori che la effettuano, anche per il personale dell'ASST, per i pazienti e per i soggetti terzi che frequentano la struttura dell'Azienda.
Alla Ditta Appaltatrice compete l'osservanza, sotto sua esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire in ogni caso l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi terzo, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose.

La Ditta/Società/Lavoratore autonomo dovrà rispettare rigorosamente quanto indicato nei cartelli di attenzione, obbligo o divieto e, di conseguenza, adottare le necessarie misure precauzionali.

Inoltre la Ditta/Società/Lavoratore autonomo dovrà in ogni caso rispettare le seguenti norme di prevenzione e protezione generali:

- rispettare il divieto di accesso in aree non oggetto della fornitura
- non abbandonare attrezzi o altro che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'ASST PGXXIII e/o da utenti e pazienti
- informare l'Ufficio Tecnico/SPP in caso di interventi che possono essere fonti di pericolo per gli operatori dell'ASST PGXXIII
- rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza.

In tutte le aree chiuse dell'Azienda (inclusi scale, corridoi, servizi igienici, spogliatoi, ascensori) vige il divieto di fumare ed introdurre sostanze non preventivamente comunicate e autorizzate dal SPP e dal Medico Competente e prive di scheda tecnica e di sicurezza.
Le zone destinate ai fumatori sono ubicate all'esterno dell'ASST e opportunamente segnalate.

Nel caso in cui, dalle informazioni raccolte nell'ambito della cooperazione tra l'ASST in qualità di committente e le Ditte/Società/Lavoratori autonomi appaltatrici, emerga la necessità di elaborare ulteriori misure di prevenzione e protezione dai rischi, queste ultime verranno registrate sul MOD3DUVRI "Verbale di Coordinamento ai sensi dell'Art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni" e diventano parte integrante del presente documento.

4.1 Articolazione delle strutture sanitarie afferenti all'ASST

- **POLI OSPEDALIERI**

- **Ospedale "Papa Giovanni XXIII":**
  ubicato in Piazza OMS, Bergamo, composto da 7 Torri a 6 livelli e da Piastra centrale a 4 livelli tutti collegati tra di loro

- **Ospedale Civile di San Giovanni Bianco**, via Castelli, 5 - San Giovanni Bianco (BG) costituito da sei edifici denominati Corpo A – B – C – D – E – F tutti comunicanti fra loro. I corpi C e B sono costituiti da un piano seminterrato e tre piani fuori terra, mentre gli altri corpi, ad eccezione del corpo F costituito da un solo piano terra, sono costituiti da un piano seminterrato e due piani fuori terra

- **RETE TERRITORIALE**

  - **Sede ex Matteo Rota** via Garibaldi, 11/13 - Bergamo, strutturato come di seguito:
    • Punto Informazioni
    • Corsi di Laura Professioni Sanitarie
    • Centro Varenna (UOC Psichiatria)
    • Centro Terapia Cellulare "Lanzani"

  - **Sede di Mozzo** UOC Riabilitazione Specialistica via del Coppo – Mozzo (BG)

  - **Sede Territoriale di Borgo Palazzo**, via Borgo Palazzo, 130 - Bergamo, strutturato come di seguito:
    • Punto Informazioni
    • Neuropsichiatria infantile
    • Medicina dello Sport
    • CAL Emodialisi

- Hospice, Cure Palliative Domiciliari
- Camera Mortuaria
- Medicina Legale
- UOC Dipendenze
- PreSST Bergamo
- Servizio Farmaceutico Territoriale
- Archivio cartelle cliniche
- Archivio storico della Psichiatria
- Depositi aziendali
- Officine/caldaie

- **Presidio Psichiatrico di Boccaleone**, via Boccaleone n.21,23,25,27 - BG
- **CPS Tito Livio (Centro Psico Sociale 2 Psich. II),** via Tito Livio, 2 – BG
- **CBP Calzecchi Onesti (Comunità Protetta Bassa Assistenza Psich. II)** via C. Onesti, 4 – BG
- **CPM Campagnola (Comunità Protetta Media Assistenza Psich. I),** via dei Prati, 4 – BG
- **CPM Campagnola (Comunità Protetta Media Assistenza Psich. I),** via Montale, 13 – BG
- **CPB Longuelo (Comunità Protetta Bassa Assistenza Psich. II)** via Longuelo, 104 – BG
- **CPM Nino Bixio (Comunità Protetta Media Assistenza Psich. II)** via Nino Bixio, 2 – BG
- **Centro Psico Sociale Psichiatria II,** via Martiri della Libertà, 6 – Zogno – (BG)
- **CBF (Centro Bambino Famiglia)** via San Martino della Pigrizia, 52 – BG
- **PreSST S. Omobono Terme (BG) e Poliambulatori Ospedale Civile di San Giovanni Bianco** – Via Vanoncini, 20
- **PreSST Villa d'Almè** (BG) e **Poliambulatori Ospedale Civile di San Giovanni Bianco** – via Roma, 16 e via F.lli Calvi, 25
- **PreSST Zogno** (BG) e **Poliambulatori Ospedale Civile di San Giovanni Bianco** – p.zza Belotti, 1/3 e via Polli, 2
- **Punto Prelievi,** via Montesole, 2 – Piazza Brembana (BG)
- **Punto Prelievi,** viale Papa Giovanni XXIII, 2 – Serina (BG)
- **PreSST Serina**, via Palma il Vecchio, 20 – Serina (BG)
- **Centro Ipovisione**, via Trento, 1 - Azzano San Paolo (BG)
- **Poliambulatorio 7- CARISMA**, via Monte Gleno, 49 - BG
- **Sede Corsi Universitari,** via Maglio del Rame, 6/a – BG
- **Sanità Penitenziaria Casa Circondariale,** via Monte Gleno, 61 – BG
- **Presidio Medico Avanzato Fiera di Bergamo,** Via Lunga - BG

4.2 Individuazione delle aree interessate dai lavori

I lavori verranno svolti presso la seguente sede:

Ragione Sociale	Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII
Sede	Piazza OMS (Organizzazione Mondiale Sanità) 1
Cap:	24127
Comune:	Bergamo
Prov.	BG
Area/Settore	**UOC Terapia Intensiva Cardiochirurgia – Piastra piano secondo**

4.3 Descrizione sintetica delle attività svolte

Vengono di seguito descritte, brevemente, le attività svolte dall'Appaltatore

FASE 1: Ditta aggiudicataria
• Fornitura e installazione delle apparecchiature • Collaudo delle apparecchiature • Formazione e addestramento del personale utilizzatore • Garanzia full risk per 12 mesi • Fornitura di ricambi per un periodo corrispondente alla durata di almeno 10 anni.
ASST
È prevista la compresenza di personale **non** dipendente della ditta, durante il servizio sopra descritto, individuato come: • Dipendenti dell'ASST (vedi organigramma della Committenza); • Utenti; • Visitatori; • Altre imprese.

5 ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICI

Il Committente informa la Ditta che, in funzione dell'ambiente di lavoro dove dovrà operare (aree critiche/tecnologiche), sono prevedibili i rischi specifici che si elencano di seguito:

- agenti biologici
- agenti chimici
- radiazioni ionizzanti
- radiazioni non ionizzanti (Risonanze Magnetiche, LASER, Terapia fisica)
- ambienti confinati
- ambienti con rischio di esplosione

Oltre ai rischi generali quali:

- incidenti/investimenti con veicoli circolanti
- rischio elettrico
- utilizzo ascensori/montacarichi
- incendio ed emergenze sanitarie
- lavori in quota/in altezza

- aggressione da parte di pazienti/utenti

Elenco aree critiche/tecnologiche presenti presso l'ASST

- UOC Malattie Infettive – Camere isolati
- UOC Pneumologia – Camere isolati
- UOC Microbiologia – Batteriologia e Laboratorio BL3
- UOC Anatomia Patologica – Laboratori
- UOC Pediatria – Camere isolati
- UOC con presenza di rischio radiazioni ionizzanti e utilizzo Raggi UV, sorgenti LASER e Campi Elettromagnetici
- UOC Farmacia – Sezione Laboratorio Chemioterapici Antiblastici
- UOC Ematologia - Degenze Protette
- UOC Neuroradiologia – Sale Angiografia
- UOSD Banca Biologica
- UOSD PMA
- Locale stoccaggio reflui chimici
- Locale reflui radioattivi
- Deposito temporaneo rifiuti radioattivi

***Norme generali per l'accesso alle aree critiche/tecnologiche* – <u>NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO</u>**

L'accesso a tali aree dovrà avvenire previa acquisizione di autorizzazione scritta, mediante utilizzo del Mod2DUVRI – Autorizzazione ad accesso locali per lavori/servizi in appalto, a firma del Coordinatore/trice di Unità Organizzativa o di un suo delegato.

L'autorizzazione deve essere conservata dalla Ditta/Società/Lavoratore autonomo ed esibita, in caso di verifica, ai funzionari del SPP, del Dipartimento Tecnico e delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Azienda.

Costituiscono eccezione quelle attività a carattere continuativo, il cui accesso è continuo nel corso dell'anno ed esteso a tutte le Unità Organizzative dell'Azienda (servizio di pulizia, il servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, servizio di vigilanza, servizio di distribuzione pasti, servizio di manutenzione ordinaria degli impianti).

In caso di accesso nelle aree critiche/tecnologiche, anche le ditte che effettuano attività a carattere continuativo, dovranno comunque seguire le indicazioni delle/dei Coordinatori di Unità per l'accessibilità ai locali.

5.1 Rischio biologico

Il rischio è in generale legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiali biologici infetti.
Tale rischio risulta comunque praticamente nullo per operatori non a contatto con pazienti o con materiali infetti.
Si raccomanda di attenersi alle comuni e corrette norme igieniche e comportamentali e di dare indicazioni agli operatori affinché, in caso di contatto accidentale con materiali biologici, avvertano dell'accaduto il proprio responsabile.

In generale: usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Organizzative. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.

5.1.1 UOC a rischio biologico per Tubercolosi – NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO

Secondo il Protocollo per la gestione del rischio "Tubercolosi (TBC)" negli operatori sanitari dell'ASST, si comunicano le Unità classificate in base alla presenza di tale rischio:

Unità sanitarie dell'HPGXXIII

Livello di rischio	Elenco aggiornato al 30/01/2020 - rev. 02
D (in precedenza classificati come a "rischio elevato")	• Malattie infettive • Microbiologia "laboratorio BL 3" • Centro EAS + Radiologia in EAS • Pneumologia ambulatori + Medici pneumologici che svolgono attività ambulatoriale • Medicina Generale 1 degenza • Pediatria
C (in precedenza classificati come a "rischio intermedio)	• Anatomia Patologica • Microbiologia • Gastroenterologia degenza • Pneumologia degenza • Carcere • Reumatologia
B (in precedenza classificati come a "rischio basso")	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C e D

Unità sanitarie dell'Ospedale San Giovanni Bianco

Livello di rischio	Elenco aggiornato al 21/03/2017 - rev. 01
C (in precedenza classificati come a "rischio intermedio)	• Medicina Interna 2 degenza • EAS – Pronto Soccorso
B (in precedenza classificati come a "rischio basso")	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C

Unità sanitarie della Rete territoriale

Livello di rischio	Elenco aggiornato al 21/03/2017 - rev. 01

C (in precedenza classificati come a "rischio intermedio)	• SerD ex ONP di Borgo Palazzo • SerD Casa Circondariale • SPDC I e II (Boccaleone e altre sedi) • Carcere
B (in precedenza classificati come a "rischio basso")	Tutte le altre Unità sanitarie non indicate nel punto C

5.1.1.1 Misure di prevenzione e protezione agenti biologici

Vengono indicate di seguito le misure generali di prevenzione e protezione da seguire.
L'informazione circa la presenza di una situazione di potenziale rischio dovuto a utenti che possono essere portatori di patologie trasmissibili per via ematica *(epatite B, epatite C, HIV, ecc.)* o per via aerea (in particolare *Tubercolosi e alcune malattie esantematiche dell'infanzia)* è data generalmente dal Coordinatore/trice o suo sostituto, cui occorre rivolgersi prima di accedere agli ambienti.

Secondo la via di trasmissione, il potenziale rischio è presente solo per il fatto di frequentare l'ambiente e le misure di precauzione sono principalmente:

- l'aerazione degli ambienti, aprendo le finestre (da richiudere a fine servizio), se ciò non comporta controindicazioni per eventuali pazienti presenti
- l'uso di dispositivi monouso di protezione delle vie respiratorie [FFP3 (EN 149)] che all'uscita dall'ambiente devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti
- laddove specificamente previsto, l'abbigliamento indicato (soprascarpe e/o camice e/o copricapo).

È previsto che il personale dell'Azienda riponga gli aghi negli appositi contenitori per taglienti ed effettui gli interventi di decontaminazione delle superfici in caso di incidente o sversamento.
In ogni caso, non potendosi escludere con assoluta certezza la possibilità di eventi accidentali, è necessario adottare almeno le seguenti idonee precauzioni:

- accesso ai locali senza attività sanitaria in corso
- uso di guanti monouso di protezione contro i microrganismi (EN 374-2) in caso di sospetto o presenza accertata di agenti biologici
- in caso di intervento in una sala operatoria in funzione: camice monouso, mascherina, occhiali, soprascarpe, cuffia (forniti dal personale del blocco operatorio)
- non manipolare i rifiuti contaminati da liquidi biologici (contenitori rigidi per aghi e taglienti, rifiuti ospedalieri)
- all'uscita degli ambienti i dispostivi devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti
- decontaminazione di oggetti e attrezzature (modalità da concordare con il Responsabile dell'Unità Organizzativa)
- in generale usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Organizzative. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.
- non collocare rifiuti vari nei contenitori riservati ai rifiuti ospedalieri; utilizzare contenitori alternativi che dovranno essere rimossi immediatamente dopo il termine delle lavorazioni.

5.1.2 Rischio biologico SARS COVID 2

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19 dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave. Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa una su cinque persone con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie.

Modalità di trasmissione

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI o Dispositivi di Protezione Collettiva per i laboratori raccomandati, o mediante l'utilizzo di dispositivi non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

5.1.2.1 Norme igieniche generali e di comportamento

La Ditta Appaltatrice dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché i regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti che saranno emanati in data successiva a quella del presente documento, inerenti lo specifico rischio e riferiti alla propria attività specifica.

Si riportano di seguito, a titolo puramente indicativo, alcune delle modalità di comportamento minime che gli operatori delle ditte dovranno rispettare per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione di COVID19:

- lavarsi spesso le mani
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
- **usare la mascherina chirurgica/FFP2.**

5.1.2.2 Attività svolte in aree a rischio specifico ove sono presenti pazienti in isolamento **– NON PREVISTE PER QUESTO SERVIZIO**

All'ingresso di tutte le Unità Organizzative classificate COVID sono affissi cartelli segnalatori che le individuano e un nastro adesivo rosso o bianco e rosso, applicato sul pavimento, identifica tutte le aree classificate COVID, presso le strutture dell'ASST.

Prima di accedere alle aree COVID **è sempre obbligatorio** rivolgersi al Coordinatore o all'Infermiere Responsabile delle Unità o di "modulo", al fine di verificare se sono necessarie eventuali precauzioni e/o ulteriori dispositivi di protezione individuali rispetto a quelli già previsti.

5.1.2.3 Attività svolte in aree ove non sono presenti pazienti in isolamento

Per quanto riguarda le attività svolte ove ***non sono presenti pazienti in isolamento COVID19***, non risultano necessarie particolari precauzioni per il contenimento del rischio biologico, se non quelle generali riportate nei paragrafi ***5.1.2.1***.

5.2 Rischio chimico – NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO

In ambito sanitario la maggior parte degli operatori utilizza sostanze chimiche per la detersione, disinfezione e sterilizzazione. La decontaminazione e la sanificazione sono fondamentali nelle strutture ospedaliere e, pertanto, rivestono un ruolo particolare la scelta del composto da utilizzare e la definizione di modalità per il suo utilizzo.
Dal punto di vista operativo si possono distinguere detergenti, disinfettanti e antisettici mentre dal punto di vista tecnico-normativo si possono distinguere presidi medico chirurgici (PMC), dispositivi medici (DM), specialità medicinali di automedicazione e prodotti chimici.
Essendo tutti agenti chimici, per valutarne l'efficacia e contemporaneamente il rischio da esposizione, vanno considerate le loro proprietà chimico-fisiche e le variabili caratteristiche dell'uso che ne viene fatto, ad es. il tempo di esposizione, la concentrazione, le condizioni di temperatura e di pH, ecc.. Tali

sostanze possono contaminare l'ambiente di lavoro sotto forma di liquidi, aerosol, polveri, gas e vapori e rappresentare pertanto un rischio per la salute per gli operatori sanitari e per tutti coloro che eseguono la loro attività in tali ambienti.
Il rischio chimico può essere presente in diverse zone, dove siano utilizzate e/o presenti particolari sostanze, nello specifico:

- **Formaldeide**: la formaldeide viene utilizzata presso l'Azienda per la conservazione di campioni biologici. Nei reparti viene utilizzata in piccole quantità ed inoltre, al fine di ridurre il rischio per gli operatori ospedalieri sono state eliminate tutte le fasi di travaso presso i reparti stessi che sono stati dotati di piccoli contenitori già contenenti formalina, che vengono aperti solo il tempo necessario per l'inserimento del campione.
  Pertanto il rischio è limitato ad alcuni locali dell'UOC Anatomia Patologica. Tale rischio viene monitorato periodicamente tramite l'effettuazione di indagini ambientali specifiche.
  I lavoratori che devono intervenire in questi locali in presenza di lavorazioni in atto, dovranno seguire le procedure descritte nel paragrafo 5.1 Accesso alle aree critiche e utilizzare i DPI specifici impiegati dagli operatori della UOC.
- **Rischio antiblastici**: qualora gli operatori delle ditte appaltatrici debbano intervenire ed operare in locali adibiti alla preparazione di antiblastici, concordare con i Responsabili dell'Unità Organizzative/Servizio tempi e modalità chiedendo che si provveda preventivamente al riordino e pulizia del locale. Evitare il contatto con le superfici degli arredi.

Unità con rischio chimico per utilizzo formaldeide
UOC Anatomia Patologica
Locale stoccaggio reflui chimici Ospedale Papa Giovanni XXIII – livello 0

Unità con rischio chimico per preparazione di farmaci chemioterapici antiblastici
UOC Farmacia – Sezione Laboratorio Chemioterapici Antiblastici
UOC Ematologia - Sezione antiblastici
UOC Neuroradiologia – Sale Angiografia

5.2.1 Misure di prevenzione e protezione rischio chimico

I lavoratori che devono intervenire in questi locali in presenza di lavorazioni in atto, dovranno seguire le procedure descritte nel paragrafo 5 al punto *"**Norme generali per l'accesso alle aree critiche/tecnologiche"*** e utilizzare i DPI specifici impiegati dagli operatori della UO.

5.3 Rischio radiazioni ionizzanti – <u>NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO</u>

Il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni ionizzanti, utilizzate per una prolungata e non protetta attività a scopo diagnostico, terapeutico o di disinfezione.
Le radiazioni ionizzanti sono delle particelle e delle onde elettromagnetiche dotate di potere altamente penetrante nella materia e ciò permette alle radiazioni di far saltare da un atomo all'altro gli elettroni che incontrano nel loro percorso. In tal modo gli atomi, urtati dalle radiazioni, perdono la loro neutralità (che consiste nell'avere un uguale numero di protoni e di elettroni) e si caricano elettricamente, ionizzandosi.

Il rischio è tenuto sotto stretto controllo dall'UOC Fisica Sanitaria dell'HPGXXIII.

Non necessitano particolari misure di prevenzione qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali NON soggetti a sorveglianza o controllo.

UOC con rischio fisico per utilizzo sorgenti radiogene ionizzanti

UOC Cardiologia 2 interventistica
UOC Chirurgia Maxillo-Facciale - Studio medico
UOC Ematologia – degenze protette e locale vasche reflui radioattivi
UOC Laboratorio Analisi – Laboratorio RIA
UOC Medicina Nucleare – Radiofarmacia – deposito temporaneo radioattivi –locale vasche reflui radioattivi
UOC Radiodiagnostica per immagini 2: Neuroradiologia - Sala TAC –Polo angiografico – Radiologia
UOC Odontostomatologia - ambulatori
UOC Oncologia - Reparto "Degenze Protette"
UOC Pneumologia - Ambulatorio di broncoscopia
UOC Radiodiagnostica per immagini 1 – Radiologia centrale - Sale diagnostiche: MOC, Sala mammografica screening e Centro senologico, Sala rx Ambulatorio Ortopedico
UOC Radioterapia – Bunker Acceleratori lineari e locale TAC
UOC Aree critiche: sale radiologiche
UOC Urologia locale litotritore
UOC Pronto Soccorso - 3 Sale radiologiche e shock room
UOC Fisica sanitaria – locale sorgenti
Blocchi Operatori: impianti con tubi radiogeni fissi e mobili, Sala angiografica, Sala TAC, IORT
Ambulatori di endoscopia digestiva
Ospedale Civile di San Giovanni Bianco: Radiodiagnostica per immagini 1 e Blocco Operatorio
Casa Circondariale: ambulatorio radiologico.

5.3.1 Misure di prevenzione e protezione radiazioni ionizzanti

Nel caso siano necessari interventi in Zone Controllate contattare il Coordinatore/trice o persona referente in turno al fine di verificare la possibilità di accedere ai locali.

Tutte le Zone Controllate sono indicate con apposita segnaletica. Durante l'accesso devono essere rispettate le Norme di Radioprotezione esposte all'interno delle stesse e, se necessario, utilizzare gli appositi DPI.

5.4 Rischio radiazioni non ionizzanti - NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO

Il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni non ionizzanti, utilizzate per una prolungata e non protetta attività a scopo diagnostico, terapeutico o di disinfezione.
Le radiazioni non ionizzanti, sono quelle radiazioni elettromagnetiche il cui meccanismo di interazione con la materia non consiste nella ionizzazione.
L'accesso a questi locali deve avvenire solo a macchine spente, fermo restando la necessità di acquisire l'autorizzazione di cui al paragrafo 5 al punto "*Norme generali per l'accesso alle aree critiche/tecnologiche*".

UOC con rischio fisico per utilizzo sorgenti Laser di classe 3B-4

UOC Chirurgia Pediatrica – Sale operatorie *(LASER)*
UOC Dermatologia – Ambulatorio *(UV)*
UOC Gastroenterologia – Ambulatorio di endoscopia *(LASER)*
UOC Oculistica - Ambulatori – Sale operatorie e terapia intensiva neonatale *(LASER)*

UOC Ostetricia e Ginecologia – Sale operatorie *(LASER)*
UOC Otorinolaringoiatria – Sale Operatorie *(LASER)*
UOC Urologia – Sale Operatorie *(LASER)*
UOC Pediatria oncologica
UOC Chirurgia generale 4 – Blocco Operatorio Ospedale Civile di San Giovanni Bianco
UOC Odontostomatologia

5.4.1 Risonanze magnetiche

I locali nei quali sono installati i magneti della Risonanza Magnetica (RM), a causa dei campi elettromagnetici statici generati, determinano un rilevante problema per la sicurezza dei soggetti che vi accedono e per il sito stesso.
Sono presenti quattro risonanze magnetiche ubicate presso le UOC Neuroradiologia, UOC Radiologia e Blocco Operatorio Sala A7. L'accesso presso il locale dove è presente il magnete deve avvenire sempre concordando l'intervento con il Coordinatore di reparto o suo referente.
Le aree di rischio e le zone di accesso controllato sono descritte nelle relazione del Responsabile dell'impianto per la sicurezza che si riportano di seguito sinteticamente:

1) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 034)

- Casa costruttrice: **PHILIPS Medical System**
- Modello: **Panorama HFO**
- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico: **1Tesla**
- Raffreddamento: elio

2) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 136 stanza n. 076).

- Casa costruttrice: **General Electric Medical System**
- Modello: **Discovery 450**
- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
- Raffreddamento: elio

3) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 042).

- Casa costruttrice: **General Electric Medical System**
- Modello: **DISCOVERY MR750w**
- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico all'isocentro: **3.0 Tesla**
- Raffreddamento: elio

4) Ubicazione: piastra sale operatorie ibride n.7/8

- Casa costruttrice: **Siemens**
- Modello: Espree (sesta generazione)
- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
- Raffreddamento: elio

- Ancoraggio: a soffitto, con possibilità di escursione "on rail" tra due posizioni, una per utilizzo diagnostico e uno per utilizzo intra-operatorio.

Modalità di accesso alle risonanze magnetiche
Le seguenti indicazioni stabiliscono prescrizioni fondamentali che devono essere conosciute da tutto il personale che opera a qualsiasi titolo presso le Risonanze magnetiche:

1. A tutte le persone non autorizzate è vietato l'accesso al sito di RM con particolare riferimento alla zona di accesso controllata (sala magnete)
2. I lavoratori possono operare presso le RM solo previo rilascio certificato di idoneità rilasciata dal Medico Competente, sulla basa degli accertamenti medici previsti
3. I lavoratori autorizzati all'accesso alla RM devono essere inseriti in apposito elenco del personale autorizzato, che la ditta appaltatrice dovrà inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASST-PGXXIII. L'elenco sarà inoltrato da ASST-PGXXIII all'Esperto Responsabile dell'impianto, a cura di ASST-PGXXIII
4. È vietato l'accesso alle donne in stato di gravidanza
5. Tutte le operazioni nelle Sale ad accesso regolamentato devono essere condotte da personale che non sia dotato di protesi metalliche di alcun genere e di pace-maker. Ogni oggetto ferromagnetico personale e/o di lavoro (chiavi, ciondoli, forbicine, fibbie, occhiali in metallo, monete metalliche, bombole di gas, estintori, carrelli elevatori, dispositivi di misura, piccoli attrezzi, pinze cacciaviti, etc.) deve essere lasciato fuori dalla zona ad accesso controllato. Gli attrezzi di lavoro devono essere di materiale amagnetico
6. Le operazioni di pulizia devono essere svolte con materiale non ferromagnetico e senza far uso di bombolette spray di alcun genere
7. Ogni lavoratore terzo, compresi quanti sono incaricati di controlli ispettivi, deve essere preventivamente reso edotto delle presenti norme, prima di poter essere autorizzato all'accesso.
8. E' rigorosamente vietato fumare in sala magnete.
9. I lavoratori autorizzati all'accesso devono essere informati sui rischi connessi al campo magnetico
10. Tutti i lavoratori devono astenersi dal compiere all'interno della RM operazioni che non siano di propria competenza.
11. È vietato rimuovere ogni tipo di segnaletica presente all'entrata e all'interno dei locali di sito RM.
12. È vietato premere il pulsante di spegnimento pilotato del campo statico se non nel caso di assoluta necessità.

Lo spegnimento del campo statico comporta la fuoriuscita del gas elio il quale viene convogliato all'esterno tramite un camino verso il solaio esterno della piastra. Eventuale gas che dovesse disperdersi nel locale viene eliminato, grazie alle sue proprietà chimico-fisiche, in un paio di minuti. È presente nella sala magnete un rilevatore di sotto-ossigenazione. Nel caso si avvertisse l'allarme abbandonare immediatamente il locale e avvisare il personale di ASST-PGXXIII presente.

Qualora fosse previsto l'accesso alle Risonanze Magnetiche da parte dell'Appaltatore, verrà allegato l'estratto delle norme da seguire in caso si verificasse un'emergenza.

5.5 Ambienti confinati – <u>NON PREVISTI PER QUESTO APPALTO</u>

Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad

esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di attività lavorative.
Il determinarsi di situazioni pericolose per la salute e la sicurezza di chi accede all'interno di un ambiente confinato è associato alla presenza di diversi fattori di rischio. Nell'elenco di seguito riportato sono evidenziati gli ambienti confinati presenti in Azienda, i potenziali pericoli e la classificazione degli ambienti.

AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI
LOCALE REFLUI LABORATORI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI.	Ambiente confinato a rischio minimo	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
LOCALE REFLUI TORRE 7	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria.	Ambiente confinato a rischio medio	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
LOCALE REFLUI RADIOATTIVI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso definite dall'Esperto Qualificato	Ambiente confinato a maggior rischio	RADIAZIONI IONIZZANTI
LOCALE REFLUI "INFETTIVI"	Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui sono direttamente collegate alla fognatura. Il locale è di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI.	Ambiente confinato a rischio minimo	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
POZZETTI FOGNATURA NERA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
			INTRAPPOLAMENTO
			CADUTE DALL'ALTO
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO

AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI
			AGENTI BIOLOGICI
			AGENTI CHIMICI
POZZETTI FOGNATURA BIANCA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
			INTRAPPOLAMENTO
			CADUTE DALL'ALTO
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
			AGENTI BIOLOGICI
			AGENTI CHIMICI
LOCALI GRUPPI ELETTROGENI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI.	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIBILI/ INFIAMMABILI
LOCALI SOCCORRITORI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Area classificata ATEX ZONA 1	Ambiente confinato a rischio minore	PROBABILE FORMAZIONE ATMOSFERA ESPLOSIVA (ZONA 1)
LOCALI CRIOBANCA	Locali non molto ampi per la presenza di diversi contenitori di materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata con 25 ricambi aria/h constanti. Presenza di sensori si sotto ossigenazione e allarmi per guasti	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
			USTIONI DA FREDDO
			INTRAPPOLAMENTO
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
CUNICOLI PRESIDIO VIA BORGO PALAZZO 130	Locali non ampi di altezza variabile. Persorsi tortuosi. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici, idraulici, riscaldamento ecc.)	Ambiente confinato a maggior rischio per presenza di sostanze pericolose. Ad accesso controllato previa autorizzazione.	PRESENZA DI AMIANTO IN ALCUNE ZONE
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
			URTI
			AGENTI BIOLOGICI
LOCALI GRUPPI ELETTROGENI PRESIDIO VIA BORGO PALAZZO 130	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI.	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIBILI/ INFIAMMABILI

5.5.1 Misure di prevenzione e protezione ambienti confinati

Ai fini di garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati in attività in ambienti confinati, la ditta dovrà mettere in atto le seguenti misure:

- disporre di adeguate procedure operative per la sicurezza che tengano conto della natura dello spazio confinato, dei rischi correlati e del tipo di lavori da svolgere; compilare il permesso di lavoro;
- preparare adeguatamente gli addetti ai lavori negli spazi confinati sia sull'attività da svolgere che sulle relative norme di sicurezza;
- nominare un supervisore che sia tenuto a garantire l'effettiva adozione delle misure precauzionali stabilite, a controllare, che per ogni fase del lavoro, sussistano le relative condizioni di sicurezza;
- verificare l'idoneità del personale per stabilire se i lavoratori abbiano maturato una sufficiente esperienza nel settore e siano stati formati;
- procedere all'isolamento meccanico ed elettrico dei dispositivi, isolamento che risulterà essenziale nel caso in cui questi possano essere azionati inavvertitamente. Se poi è possibile che gas, fumi o vapori penetrino nello spazio confinato, sarà necessario provvedere all'isolamento fisico delle condotte, e degli altri sistemi;
- pulire preventivamente gli spazi;
- verificare che l'accesso allo spazio confinato sia abbastanza ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti dei vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dall'area interessata e di permettere un accesso e un'uscita rapidi in caso di emergenza;
- favorire l'areazione aumentando il numero delle aperture presenti nell'ambiente di lavoro o utilizzando un sistema di ventilazione forzata per assicurare un adeguato apporto di aria pulita;
- monitorare la qualità dell'aria per verificare che non contenga vapori tossici o infiammabili e che quindi possa essere respirata;
- negli ambienti in cui l'atmosfera è potenzialmente infiammabile o esplosiva, è fondamentale usare dispositivi che non emettano scintille e utilizzare sistemi d'illuminazione schermati;
- usare respiratori nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa dell'assenza di ossigeno. "Non tentare mai di migliorare l'aria dello spazio confinato introducendo ossigeno, in quanto potrebbe aumentare il rischio d'incendio o esplosione";
- predisporre le necessarie procedure d'emergenza e le imbracature di sicurezza;
- stabilire un adeguato sistema di comunicazione in modo da "permettere ai lavoratori impegnati all'interno dell'ambiente confinato di tenersi in contatto con quelli all'esterno, e di lanciare l'allarme in caso di pericolo";
- verificare se sia "necessario posizionare qualcuno nelle immediate vicinanze dell'area di lavoro al fine di monitorare visivamente la situazione e permettere la comunicazione con chiunque si trovi all'interno dello spazio confinato, dare rapidamente l'allarme in caso di emergenza e avviare le eventuali procedure di soccorso";
- verificare che i soccorritori "siano adeguatamente preparati, sempre pronti e capaci di usare qualsiasi dispositivo di soccorso, come ad esempio respiratori, funi di salvataggio e attrezzature per l'estinzione di incendi".

Accesso ai locali della CRIOBANCA

In questo locale è possibile la formazione di condizioni di basso tenore di ossigeno per fughe di azoto dai contenitori e/o per malfunzionamento dei dispositivi di ventilazione primaria e/o sussidiaria con conseguente rischio di morte.

All'interno dei due locali da cui è composta la Criobanca sono installati n. 4 rilevatori del tenore di Ossigeno nell'aria ambiente. Quando il tenore di O2 raggiunge la soglia del 19% , entra in azione un meccanismo di ventilazione sussidiaria in grado di garantire n. 25 ricambi/ora ed entra altresì in funzione un allarme acustico localizzato.
Al raggiungimento della soglia del 18%, entra in funzione l'allarme ottico-acustico posto all'esterno del locale.
Per ogni evenienza è possibile azionare un pulsante di emergenza, posto all'interno del locale, sul lato destro della porta nel senso dell'accesso.
Ogni intervento sugli impianti e sui congelatori dovrà essere effettuato solo da personale qualificato.
In considerazione del grave rischio da ustioni conseguente al contatto con azoto, ogni intervento sugli impianti e sui congelatori, dovrà essere effettuato utilizzando idonei dispostivi di protezione individuale: **guanti , visiere protettive e grembiuli**.
L'autorizzazione di accesso ai locali della Banca viene rilasciata dal Responsabile della UOSD Banca Biologica ed è valida fino a revoca. E' disponibile la lista delle persone autorizzate all'accesso in Criobanca e al locale congelatori al livello -1.
Non sono ammessi visitatori se non accompagnati da personale autorizzato all'accesso.
I tecnici delle Ditte installatrici e manutentrici entrano previo accordo con il responsabile o suo delegato.
In caso di attivazione degli allarmi gli operatori presenti dovranno uscire immediatamente dai locali e l'arrivo della Squadra Antincendio Aziendale all'esterno dei locali.

5.6 Luoghi a rischio di esplosione - NON PREVISTI PER QUESTO APPALTO

Si riporta di seguito la classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione ai sensi del D.lgs n. 81/08, titolo XI.

AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
Centrale gas medicali B	CEI 31-35, CEI 31-30	bombole acetilene bombole metano	zona 1
Centrale gas medicale B UPS	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	locali ordinari
Centrale gas medicale A UPS	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	locali ordinari
Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Cabina MT-BT Polo Tecnologico	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale QE Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale QE Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Cabina MT-BT Data Center	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1

AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
Centrale Robot A	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Centrale Robot B	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Soccorritore Torre 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 3	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 4	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 5	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 6	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 7	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale UPS Cabina Piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Soccorritore Cabina Piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Cabina Servizi	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale tecnico Angiografia Biplano	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale tecnico Corelab	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Neuroradio-angiografia	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Stereotaxis	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emodinamica 037	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emodinamica 057	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emergenze ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico livello 1 ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1

AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
Locale autorimessa AREU 2 Depositi INFIAMMABILI	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30 CEI EN 60079-17 fascicolo 4591, CEI -EN 60079-14 class. CEI 31-3, CEI 31-30	presenza di gas combustibili presenza di liquidi infiammabili	zona 1 zona 2
Locale autorimessa HPGXXIII	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
Locale Soccorritore CAL B.go Palazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Hospice B.go Palazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale autorimessa Via Boccaleone	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1

5.7 Rischio di incidenti/investimenti con veicoli circolanti

All'interno degli spazi dell'ASST, la compresenza di mezzi di soccorso e di utenti, possono, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, generare incidenti. Si sottolinea, comunque, che tutti i mezzi di soccorso, hanno SEMPRE la precedenza in prossimità degli incroci e lungo la viabilità interna ai siti.

In particolare si segnala la presenza a livello 0 (piano -1), dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, di un sistema di trasporto automatizzato che movimenta i carrelli pesanti, attraverso veicoli AGV (robot) che seguono percorsi predefiniti. I robot sono dotati un sistema di sicurezza che ferma gli stessi nel caso sia presente un ostacolo sul percorso e sono muniti di segnalatore acustico che avvisa della loro presenza.

Si raccomanda quindi di prestare attenzione all'indicatore acustico e di rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.

5.7.1 Misure di prevenzione e protezione incidenti/investimenti

- Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti
- Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione
- All'interno delle strutture dell'ASST, la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti
- I percorsi interni di accesso, concordati preventivamente con l'ASST, dovranno essere scrupolosamente rispettati
- I veicoli dovranno essere parcheggiati negli appositi spazi segnalati a pavimento
- Prestare attenzione alle manovre di altri veicoli e mezzi di soccorso

5.8 Rischio elettrico

Gli impianti elettrici sono stati realizzati a regola d'arte, dotati delle relative dichiarazioni di conformità e oggetto di verifiche e controlli periodici. Il rischio elettrico si considera, pertanto, contenuto.
Tuttavia nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla Normativa.

5.8.1 Misure di prevenzione e protezione rischio elettrico

- Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il Personale qualificato dell'ASST (reperibile Ufficio Tecnico)
- La ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalla Norma UNI 11-27, quarta edizione e la norma EN 50110-1:2013.

5.9 Utilizzo ascensori e montacarichi

Lungo i percorsi, per raggiungere le varie Unità, potranno essere utilizzati gli ascensori e presenti nelle strutture dell'ASST per i quali si comunica quanto segue:

1. tutti gli impianti ascensori dell'Azienda presenti sono in possesso della licenza di esercizio
2. le verifiche periodiche ex D.P.R. 162/1999 sono affidate all'ATS di Bergamo
3. la manutenzione periodica è affidata a ditta esterna che periodicamente:
   - verifica il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature
   - verifica lo stato di conservazione delle funi e delle catene
   - effettua le operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti
   - verifica l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza (semestralmente)
   - verifica minutamente le funi, le catene e i loro attacchi (semestralmente)
   - verifica l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (semestralmente)
   - annota i risultati di queste verifiche sul libretto di impianto (semestralmente).

A seguito dell'entrata in vigore delle normative COVID 19 vigenti si raccomanda di:

- **utilizzare l'ascensore per un max di tre persone**
- **evitare l'utilizzo di ascensori dedicati a pazienti COVID19 contraddistinti con apposita cartellonistica.**

5.10 Rischio incendio ed emergenze

5.10.1 Rischio incendio

Come previsto dal D.M. 10 marzo 1998, le strutture sanitarie possono essere classificate in tre diverse categorie di rischio antincendio: basso, medio e alto.

A seconda del tipo di appartenenza alle categorie, nella gestione del rischio e delle prevenzione incendi nelle strutture sanitarie, allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni contro i rischi di incendio, le strutture sanitarie dell'ASST sono state realizzate/adeguate e/o gestite in modo da:

a) minimizzare le cause di incendio
b) limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali
c) limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui
d) assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo
e) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

Inoltre presso l'ASST vengono messe in atto misure preventive di tipo tecnico (realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte, adozione di dispositivi di sicurezza, ecc.), e di tipo organizzativo-gestionale (informazione/formazione dei lavoratori, controlli delle misure di sicurezza, ecc.).

5.10.2 Emergenze sanitarie

In caso di emergenze sanitarie, si comunica che è attivo all'interno dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII il numero di emergenza sanitaria 7118 (da cellulare 0352677118). Per tutte le sedi territoriali chiamare il **NUE 112**.

5.11 Lavori in quota – lavori in altezza - <u>NON PREVISTI PER QUESTO APPALTO</u>

Si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.
Si intende per lavoro in altezza: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza pari o inferiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

Le principali attività svolte presso l'ASST con rischio di caduta dall'alto sono le seguenti:

1) verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e/o impianti posti in copertura (tetti, terrazze, ecc.)
2) verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e parti di impianti o macchine posti in altezza inferiore o superiore a 2 m
3) aree di lavoro o di transito sopraelevate

5.11.1 Misure di prevenzione e protezione lavori in quota

Durante lo svolgimento dei lavori in quota vengono messe in atto seguenti le misure di prevenzione generali:

- priorità ai dispositivi di protezione collettiva. Qualora questi sistemi non siano sufficienti a garantire la sicurezza all'operatore, sono previsti i corretti dispositivi di protezione individuale
- adeguata informazione, formazione e addestramento del personale addetto al lavoro in quota
- utilizzo di DPI, strumentazione ed attrezzature idonee previo addestramento al loro corretto utilizzo e in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante
- idoneo sistema di accesso all'area di lavoro in quota, tenendo conto della frequenza della circolazione, del dislivello e della durata dell'impiego. Tale sistema deve anche garantire un'evacuazione sicura

- esecuzione dei lavori soltanto se le condizioni meteorologiche non mettono in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori
- utilizzo di idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice ecc.)
- transennamento perimetralmente delle aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori
- allestimento di apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge
- adozione di accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (montaggio di tavola fermapiedi o altro)
- valutazione dell'impatto sulla privacy quando l'intervento viene eseguito in corrispondenza di reparti o ambulatori che svolgono attività sanitaria.

5.11.2 Misure di prevenzione e protezione lavori in altezza

Durante lo svolgimento dei lavori in altezza vengono messe in atto seguenti le misure di prevenzione generali:

- dotazione di DPI, strumentazione ed attrezzature idonee nonché l'addestramento al loro corretto utilizzo
- utilizzo di scale portatili conformi alla norma e rispetto dei requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. esclusione di presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori e se necessario transennamento delle aree perimetrali di intervento
- utilizzo di accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali
- valutazione dell'impatto sulla privacy quando l'intervento viene eseguito in corrispondenza di reparti o ambulatori che svolgono attività sanitaria.

5.12 Aggressione da parte di pazienti/utenti

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte di utenti di qualsiasi tipo nelle strutture dell'Azienda è un elemento che non può essere escluso a priori.
Le situazioni più a rischio in tale senso sono relative al centro di Pronto Soccorso e al Dipartimento di Salute mentale e delle Dipendenze. Tali situazioni non possono essere previste e, in tal caso, occorrerà avvisare immediatamente il personale ospedaliero e seguire le indicazioni fornite dallo stesso.

5.12.1 Misure di prevenzione e protezione generali rischio aggressione da parte di pazienti/utenti

In caso si verifichi un evento di questo tipo si forniscono le seguenti indicazioni :

- non devono essere instaurate discussioni con gli utenti
- occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale dell'Azienda
- deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi
- non lasciare incustoditi materiali e attrezzi
- pronto soccorso: non intraprendere operazioni (o sospenderle , se in corso) in caso di arrivo di paziente che deve essere visitato nell'accettazione psichiatrica
- sospendere il lavoro e allontanarsi (senza fretta) dai locali, in caso si manifestino segni di insofferenza da parte dei pazienti.

6 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

"Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale dell'Appaltatore e quello del Committente o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede con contratti differenti".

Per quanto riguarda i rischi interferenziali presenti nelle aree di pertinenza del Concessionario, l'ASST si riserva di effettuare specifici incontri di coordinamento. La ditta aggiudicataria dovrà in ogni caso prendere contatti con il Concessionario per gli adempimenti di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., al fine di valutare i rischi interferenziali inerenti i luoghi di lavoro di pertinenza del Concessionario stesso.

6.1 Interferenze di attività introdotte dall'Appaltatore

Nel paragrafo 6.3 vengono delineate le situazioni che possono determinare interferenze durante il servizio, tenuto conto delle principali attività lavorative, dei contesti lavorativi e delle possibili situazioni di seguito elencate:

- Aree esterne per viabilità veicolare per accesso alla struttura (ingressi carrali e pedonali, parcheggi, ecc.)
- Aree esterne per scarico/carico e per trasporti/movimentazioni
- Aree interne per trasporti/movimentazioni
- Aree interne interessate dalla fornitura
- Emergenze.

Sempre nello stesso paragrafo vengono riportate le misure di prevenzione e protezione da attuare e gli obblighi che la Ditta deve rispettare per eliminare o ridurre al minimo il rischio d'interferenza individuato, derivanti:

- dai lavori della Ditta eseguiti in contemporanea con le normali attività lavorative dei dipendenti dell'ASST, o terzi presenti a vario titolo (pazienti, Ditte, visitatori etc.)

o che possono potenzialmente interferire con l'ambiente.

6.2 Matrice del rischio

Viene valutato il **RISCHIO RESIDUO** a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.
Il rischio residuo viene così classificato:

A	**ALTO**
M	**MEDIO**
B	**BASSO**

Al livello di rischio residuo valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio residuo ALTO corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.

6.3 Individuazione e valutazione dei rischi dovuti ad attività interferenti

Aree esterne per attività veicolare

SITUAZIONE CHE DETERMINA	FATTORI DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INTERFERENZA	DERIVANTI	ATTIVITÀ INTERFERENTI	RESIDUO
Circolazione in entrata e in uscita dalla struttura Manovre con automezzi Presenza di soggetti terzi	Investimenti Incidenti Impatti tra Automezzi Investimenti Urti	Gli automezzi devono pervenire nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e secondo le informazioni fornite dall'ASST. La velocità di accesso e di manovra dei veicoli deve essere "a passo d'uomo" e comunque non superiore ai 10 Km/h seguendo la segnaletica presente. Prestare attenzione durante le manovre in caso di limitata visibilità e nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli e di pedoni. Per la riduzione del rischio i mezzi devono essere dotati di indicatore acustico retromarcia. In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia, preavvisare la manovra utilizzando il clacson.	**B**
Spostamenti a piedi	Investimenti Urti Caduta di materiale Schiacciamenti Scivolamenti Inciampi	Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili. Non sostare dietro gli automezzi i sosta e in manovra, nelle aree di deposito, carico e scarico merci. Prestare attenzione all'eventuale presenza del manto stradale bagnato.	**B**

Aree esterne per scarico/carico e per trasporti/movimentazioni

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORI DI RISCHIO DERIVANTI	MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Operazioni di carico/scarico e movimentazione/trasporti di apparecchiature/attrezzature/ rifiuti delle lavorazioni	Contusioni Impatti Colpi Urti Scivolamenti Proiezione di materiale Caduta di oggetti	E' vietata in modo assoluto la sosta nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe, posteggi per disabili e lungo i percorsi e gli accessi riservati ai VVF. **In caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo ad altri mezzi di trasporto che hanno accesso all'HPG23** Obbligo di spegnere il motore del mezzo in fase di scarico/carico; qualora non sia possibile per motivi tecnici si dovrà provvedere a verificare che la persistenza dei gas di scarico non invada bocche di aspirazione, aperture e finestre in contatto diretto con reparti, servizi ecc. Prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). Gli operatori della Ditta dovranno inoltre: • utilizzare i mezzi in modo rispondente alle loro caratteristiche (carrelli, transpallet o altro)	**B**

		• **bloccare il transito delle persone e adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi eventualmente presenti, quali l'allontanamento di soggetti non coinvolti nell'attività.** • non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi.	

Aree interne per trasporti/movimentazioni

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORI DI RISCHIO DERIVANTI	MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Operazioni movimentazione/trasporti di apparecchiature/attrezzature/ rifiuti delle lavorazioni	Investimenti Incidenti Contusioni Impatti	L'Appaltatore dovrà individuare percorsi a minor rischio di interferenza per la movimentazione del materiale e non dovrà utilizzare i percorsi sui quali viene esposta la segnaletica indicante il pericolo di scivolamento **e a seguito dell'entrata in vigore delle normative COVID 19 vigenti, si raccomanda di utilizzare i percorsi contraddistinti con bollino verde sulla pavimentazione.** Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno: • utilizzare i mezzi in modo rispondente alle loro caratteristiche (carrelli o altro) •stoccare il materiale nei carrelli in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo alle persone • in caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo • non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito. Gli operatori delle Ditte Appaltatrici dovranno porre attenzione: • ai dislivelli che possono compromettere la stabilità del carico (ad es. giunti di dilatazione, scalini) • negli incroci dei corridoi • in corrispondenza di ingressi e uscite da qualsiasi locale • alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura • alla presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature e/o apparecchiature a terra all'interno di locali sanitari • nei luoghi con spazio ridotto o disagevoli al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi.	**B**

Utilizzo degli ascensori	Incidenti Contusioni Impatti Colpi Urti Scivolamenti Proiezione di materiale	Nell'utilizzo dei mezzi di sollevamento (ascensori/montacarichi) il personale incaricato dovrà: • dare la precedenza a pazienti e visitatori • utilizzare l'ascensore per trasporto materiali ed attrezzature quando non sono presenti persone • **utilizzare l'ascensore per un max di tre persone in base alle normative COVID 19 vigenti** • **evitare di utilizzare gli ascensori dedicati a pazienti COVID19 contraddistinti con apposita cartellonistica** assicurare la stabilità dei carichi trasportati in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta/scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per creare situazioni di pericolo • accostare alla parete della cabina l'attrezzatura e mantenerla ferma durante la corsa • bloccare con i freni le eventuali attrezzature mobili dotate di ruote introdotte in cabina onde evitare possibili schiacciamenti di addetti sulle pareti della cabina stessa o danni alle cose • verificare sempre nell'uscire dagli ascensori l'assenza di transito o di stazionamento di persone (in particolare pazienti su letti, barelle o carrozzelle) o di altri mezzi di trasporto • prestare la massima attenzione nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine all'allineamento della cabina con la soglia di piano, perchè gli eventuali dislivelli potrebbero creare rischio di inciampo, caduta, traumi di movimentazione dei carichi e provocare scivolamenti del materiale trasportato • nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi.	**B**

Aree interne interessate dalla fornitura

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Durante la fornitura	Incidenti Contusioni Impatti Inciampo e caduta Urti Scivolamenti Possibile presenza di soggetti terzi	L'Appaltatore dovrà: • allontanare eventuali soggetti terzi non coinvolti nell'attività • posizionare il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo • non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito Gli operatori dovranno inoltre porre attenzione: • alla presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature e/o apparecchiature a terra all'interno di locali sanitari • nei luoghi con spazio ridotto o disagevoli al	**B**

		fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a soggetti terzi.	
	Possibile interruzione temporanea dell'energia elettrica/impianti	Prima di interrompere la corrente elettrica o disattivare impianti, la Ditta dovrà essere autorizzato dal Responsabile dell'Unità Operativa	**B**
	Rifiuti prodotti dall'attività	Una volta terminata la propria attività lavorativa giornaliera, il materiale di risulta dovrà essere rimosso. Gli operatori hanno l'obbligo di garantire, anche per la loro sicurezza, un adeguato ordine dell'area ove lavorano.	**B**
Durante la fornitura	Rischio biologico SARS COVID 2	E obbligatorio da parte della Ditta: - prevedere per gli operatori l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali, così come previsto da tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché dai regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti - misurare la temperatura dei dipendenti prima dell'accesso sul luogo di lavoro (secondo ordinanza n. 547 del 13/05/2020 della Regione Lombardia e sui ss.mm.ii.), e in caso di febbre il lavoratore dovrà essere allontanato. Tale previsione deve essere altresì attuata qualora durante l'attività il lavoratore dovesse manifestare i sintomi di infezione respiratoria da COVID19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite). - utilizzare i servizi igienici riservati ai visitatori/personale e non ai pazienti. Il personale non potrà accedere nella struttura se negli ultimi 14 giorni: • ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID19 • provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS • ha avuto sintomi COVID.	**A**

Emergenze

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Possibile incendio all'interno della struttura ospedaliera	Rischio incendio	La Ditta Appaltante dovrà osservare quanto previsto ne D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali: • rispetto dell'ordine e della pulizia • informazione e formazione dei propri lavoratori • controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. Occorrerà evitare in particolare: • l'ostruzione delle vie d'esodo	**A**

		• depositare i carrelli/materiali davanti a quadri elettrici, attrezzature antincendio (estintori, ecc.) e /o ad uscite di emergenza. .La ditta si impegna: • ad osservare quanto previsto nelle procedura di emergenza dell'HPGXXIII consegnata alla ditta prima dell'inizio dei lavori. • a prendere visione delle planimetrie di evacuazione esposte nella sede dell'ASST e a osservare quanto riportato nelle stesse.	
Possibile situazione di emergenza/evacuazione della struttura/edificio	Gestione emergenza	Qualora il personale della Ditta riscontri situazioni di emergenza (es. fumo, incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASST presente, dovrà comunicarlo direttamente a un lavoratore della struttura, che attiverà la procedura di emergenza**.** Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale della struttura.	**A**

Condizioni non previste nel presente documento

Qualora si verificassero condizioni diverse da quelle stimate nel documento o fossero apportate alla fornitura cambiamenti che potrebbero introdurre ulteriori rischi interferenziali, la Ditta dovrà farne comunicazione preventiva all'Azienda, che provvederà, in caso di variazioni sostanziali, all'aggiornamento del DUVRI.

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.
I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.
I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza dell'ASST PGXXIII e devono essere opportunamente informati e formati.
Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della Ditta o da altri collaboratori sono di responsabilità della stessa ditta che peraltro deve provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

8 QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI

A seguito della descrizione della fornitura in argomento e dei rischi di interferenze relativi alla fornitura stessa, considerato che:

- ✓ le interferenze messe in evidenza possono essere eliminate tramite l'applicazione di misure preventive e protettive di carattere comportamentale/prescrittivo già descritte nel DUVRI allegato;
- ✓ per lo svolgimento della fornitura in questione non sono richiesti particolari apprestamenti di sicurezza necessari ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

i costi della sicurezza ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenziali sono pari a € 0 (zero).

I costi della sicurezza potranno variare nel corso della realizzazione della fornitura.
La Ditta si impegna a rispettare eventuali aumenti degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali decisi dalla committenza sulla base di eventuali necessità contingenti.

9 RIFERIMENTI

D.Lgs 09/04/2008 n. 81	"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.
UNI EN ISO 9001:2008	Requisito 6.4 "Ambiente di lavoro"
PSpSPP04	Disposizioni per l'applicazione dell'art. 26 D.Lgs. n.81/2008

10 ALLEGATI

Mod1DUVRI	Informazioni su ditte sub appaltatrici
Mod3DUVRI	Verbale di coordinamento
All1DUVRI	Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria PAPA GIOVANNI XXIII di Bergamo
All03DUVRI	Antincendio x ditte HPG XXIII